



Comunicato stampa
27.5.2015

Venerdì 5 giugno 2015 alle ore 10.00, presso la sala Filangieri dell'Archivio di Stato di Napoli sarà inaugurata la mostra documentaria, iconografica e bibliografica **I GRECI IN CAMPANIA: 500 ANNI DI STORIA**, curata da Jannis Korinthios.

Negli spazi del Chiostro del Platano, proprio nel cuore di Napoli, si propone per la prima volta la storia moderna dei Greci di Napoli e della Campania, grazie ad una piena e proficua sinergia tra l'Archivio di Stato di Napoli, la Comunità Ellenica di Napoli e Campania, la Federazione delle Comunità e Confraternite Elleniche d'Italia e l'Archivio Privato Typaldos.

Questa Mostra è il primo evento sinergico di una serie di manifestazioni che sono già state programmate lungo il prossimo triennio per celebrare la presenza dei Greci dal '500 ad oggi.

L'evento offre un contributo sostanzialmente inedito sulla diaspora dei Greci. Si è privilegiato un allestimento che promuovesse la cultura condivisa e il rispetto della memoria storica cittadina.

La narrazione della storia della comunità prende le mosse proprio dalla costruzione della chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo nel 1518 da parte di Tommaso Asan Paleologo.

Si dilunga poi sull'esodo in Occidente delle popolazioni del Levante, in un periodo di grave pericolo per la sopravvivenza dell'Ellenismo e delle popolazioni del



cristianesimo orientale, dopo la caduta di Costantinopoli e l'espansione ottomana.

L'arrivo in Italia della *magna graecorum multitudo* favorì la nascita di numerose comunità diasporiche, che diffusero la cultura greca e favorirono altresì gli scambi -non solo culturali- tra l'Occidente e il Levante cristiano.

La diaspora dei Greci è un nodo imprescindibile per rileggere non solo la storia dell'Ellenismo moderno e la storia stessa dell'Europa, ma anche la storia economica, demografica e culturale delle città, dei paesi e delle regioni che accolsero numerosi flussi migratori in tempi diversi, sempre regolati da un sistema di capitolazioni e concessioni privilegiate con il riconoscimento delle comunità come minoranze nazionali e religiose protette.

Documenti mai esposti finora raccontano la storia dei Greci di Napoli, fin dalla costituzione della *fratria* dei nazionali Greci nel 1536, due anni dopo l'arrivo dei coronei evacuati da Carlo V dal Peloponneso.

Si espongono riproduzioni fotografiche dei codici portati dai Greci durante il XVI sec., per gentile concessione della Biblioteca Nazionale di Napoli/Settore Manoscritti.

Si narrano in seguito alcune pagine della diaspora ellenica di Napoli, una diaspora dinamica e fiorente, che riuscì a integrarsi nel cuore stesso della capitale del regno vicereale.

Ampio spazio è dedicato al pittore Belisario Corenzio, *Il Greco di Napoli*, priore del sodalizio nazionale, grazie all'esposizione di importanti documenti notarili e alle riproduzioni fotografiche di alcune sue opere firmate da Luciano Pedicini e pubblicate nella monografia di Panagiotis Ioannou, *Belisario Corenzio. La vita e la sua opera* (in

greco), ed. Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini di Venezia e Istituto di Studi Mediterranei (Grecia), 2011.

In mostra si espone anche il primo statuto notarile della **chiesa e confraternita dei nazionali greci in Napoli** del 1593.

La narrazione si sofferma poi su alcuni personaggi illustri, che presero parte attivamente alla vita comunitaria e cittadina e ad iniziative per il risorgimento della Grecia. Una sezione è dedicata al reggimento Real Macedone fondato dai Borbone nel 1739, arruolando Greci d'Epiro, della Macedonia, della Morea e delle Isole Ionie,

In seguito si narra il ruolo dei Greci di Napoli e dei liberali italiani al risorgimento della Grecia. Un pannello è dedicato alla guerra greco-turca del 1897 e al comitato Pro Candia costituito a Napoli alla fine dell'800 per sostenere l'autodeterminazione di Creta. Un altro presenta la figura di Costantino Triantafillis, docente pioniere della prima cattedra universitaria di lingua e letteratura neogreca.

Uno spazio importante è dedicato chiaramente all'importante famiglia Typaldos durante gli ultimi 150 anni. In mostra sono inoltre esposte alcune piantine che mostrano il vico de'Greci nel corso dei secoli con alcuni riferimenti su vicende toponomastiche, nonché molte testimonianze della vita della comunità dopo l'Unità d'Italia, attraverso fotografie, cimeli, icone, stampe, oggetti e documenti d'epoca.

Un settore concerne l'incendio di Salonico del 1917, evento che ha provocato la partenza di molti molti ebrei salonichiotti che hanno scelto Napoli come nuova patria.

Il capitolo del fascismo e delle leggi di guerra è trattato per la prima volta in assoluto in una sezione dove si è scelto di narrare la vicenda dei Greci e degli ebrei Greci di Napoli nel periodo 1940-1945, offrendo alcune inedite testimonianze sui campi di internamento e sul loro rientro a Napoli dopo la fine della guerra per il recupero delle proprietà sequestrate in quanto beni nemici.

In chiusura si espongono alcuni documenti sul governo ellenico in esilio a Cava de'Tirreni nell'autunno del 1944, pannelli fotografici sugli espatriati Greci del Dodecaneso in Italia e sulla missione nel 1948 di Spiridione Marinatos per il recupero delle antichità trafugate durante la guerra.

La rinascita nel dopoguerra è infine documentata con la vicenda della chiesa dei SS. Pietro e Paolo sfuggita miracolosamente ad una progettata demolizione, essendo l'unico edificio rimasto in piedi dell'antico rione dei Guantai, pur soffocato da altissimi palazzi, mentre prima costituiva una delle più elevate quote altimetriche.

All'inaugurazione interverranno, Imma Ascione, direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli, Michael Kokkinos, direttore generale del Segretariato Generale per i Greci all'Estero del Ministero degli Esteri della Repubblica Ellenica, Alexandros Tomasos, console onorario di Grecia, Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, Marco Galdi, presidente della Società Filellenica Italiana, Elsa Evangelista, direttore del conservatorio San Pietro a Majella, Pier luigi Campagnano, presidente della Comunità Ebraica di Napoli, Paul Kyprianou, presidente della Comunità Ellenica di Napoli e

Campania e Jannis Korinthios, che presenterà la mostra, insieme con Sotiris Papadimitriou.

La mostra sarà aperta dal 5 giugno al 30 settembre il lunedì e il giovedì alle 9.30 e alle 11.30 con ingresso gratuito.

Visite guidate alla mostra su prenotazione: tel. 0815638256 e-mail: as-na@beniculturali.it

Il comitato organizzativo della Mostra è diretto da Jannis Korinthios, Rossana Spadaccini, Paul Kyprianou e Sotiris Papadimitriou con la collaborazione di Giovanna Caridei, Maria Maiorano, Giuseppina Raimo, Giuliana Ricciardi e Ferdinando Salemme.

L'allestimento della mostra è firmato da Sotiris Papadimitriou.

La mostra è realizzata con il patrocinio del Ministero Italiano dei Beni Culturali, del Ministero Ellenico degli Affari Esteri, della Regione Campania, del Comune di Napoli, della Central Union of Municipalities and Communities of Greece, della Società Filellenica Italiana, della Foundation for Research and Technology - Hellas (FORTH) Institute for Mediterranean Studies, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Conservatorio San Pietro a Majella, della Comunità Ebraica di Napoli, del Comune di Pylos/Nestor, della Maniatakeion Foundation e dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Napoli e con il sostegno del Console Onorario di Grecia a Napoli Alexandros Typaldos, di Nicola Barkas e della Fondazione ODCEC di Napoli.

Gli organizzatori ringraziano la famiglia Typaldos per il prezioso contributo offerto per l'allestimento di questa Mostra.

PROSSIMI EVENTI

Convegno di studi internazionale, 26 giugno 2015, sala del Capitolo, complesso San Domenico Maggiore, ore 9

Concerto San Pietro a Majella, 26.6.15, ore 19

Jannis Korinthios

Imma Ascione

Paul Kyprianou